

Grosseto ieri e oggi, l'eterna modernità

In un progetto didattico l'Isgrec studia la memoria urbanistica di una città che nel '900 ha vissuto una profonda mutazione

► GROSSETO

«Tra i caratteri originali della città di Grosseto risalta la modernità», dice l'Isgrec, l'istituto storico della Resistenza che dà appuntamento con un ciclo di appuntamenti.

«È città divenuta tale nel corso del Novecento, con un'esplosione demografica nella seconda metà del secolo». Dai suoi primi anni di lavoro culturale l'Isgrec ha guardato con attenzione a questo tema. «Impossibile pensare alla contemporaneità in un luogo che ha vissuto nel Novecento una metamorfosi tanto profonda da configurarsi come vera mutazione - "da borgo rurale a città". Nell'archivio dell'istituto oggi c'è un prezioso materiale, opera di gruppi di insegnanti che riuscivano a dedicare molte energie all'aggiornamento. Esperienze come "Le parole della memoria" e "La città cresce" permisero di interpretare, attraverso la toponomastica, i piani regolatori, i nuovi stili architettonici, la Grosseto tra Ottocento e Novecento, tra ricostruzione postbellica e anni Novanta del secolo scorso. Con quegli insegnanti - prosegue l'Isgrec - si costruirono mappe e percorsi, con cui guidare gli studenti a uno sguardo non distratto su ciò che la città esibisce - le sue forme - per passare al perché del suo trasformarsi. L'anno scorso, il tentativo di riproporre in modi nuovi una didattica della città ha avuto successo, ancora una volta lasciando una preziosa produzione culturale, ma non solo: le mostre esposte in settembre nel contesto de La città visibile e una sensibilità accresciuta nei ragazzi per un tema che può essere un ologramma della nostra storia recente. Il program-

ma delle iniziative in corso, proseguendo la strada tracciata insieme alla Scuola Media Pascoli e all'istituto Geometri Manetti nel 2013, prevede un approfondimento delle conoscenze e dell'uso didattico delle fonti. La vera novità consiste nell'avvio di una ricerca storica, i cui tratti essenziali sono anche impliciti nella collaborazione con l'Ance Grosseto, che la sostiene. Non solo le architetture, ma quel che sta "sotto": il lavoro, il modello di sviluppo, i caratteri originali di una società: demografia, culture, lavoro, rapporto con la politica. Introducono il percorso di studio e di sperimentazione didattica due grossetani, l'architetto Giuseppe

**Un noto architetto
e un esperto sociologo
tra cultura, lavoro
e modelli di sviluppo**

**Fino al mese di maggio
laboratori sperimentali
con docenti e studenti
a cura di Luciana Rocchi**

Chigiotti e il sociologo urbano Gian Franco Elia. Come studiosi e docenti universitari, danno all'analisi di Grosseto la profondità di campo delle loro conoscenze e competenze generali. Ai partecipanti verranno forniti nel corso del primo incontro una bibliografia e, su richiesta, materiali didattici per proseguire il lavoro in classe».

Due gli incontri in program-

ma.

Oggi alle 16,30 al Cassero senese, Casette del Cinquecento "Grosseto ieri, Grosseto oggi. Mutamenti/persistenze". Giuseppe Chigiotti (Politecnico di Milano), Gian Franco Elia (Università di Pisa), introduce Luciana Rocchi (direttrice Isgrec).

Giovedì 13 marzo ore 16,30 Ance di viale Monterosa 56. Pietro Pettini (presidente dell'Ordine degli architetti di Grosseto) e Mauro Carri (direttore dell'Ance). Nel corso dei quattro mesi: laboratori didattici con insegnanti e studenti a cura di Luciana Rocchi e Elena Vellati.

Info Isgrec, 0564 415219, www.isgrec.it.

